Bologna, 40 studenti dell'Ic di Monticelli ricordano la Shoah



Di fronte al palazzo della Regione i ragazzi e le ragazze di Caorso e Monticelli

Presentati in Regione gli esiti di sei anni di lavoro e le testimonianze raccolte

MONTICELLI

L'istituto comprensivo di Monticelli ha partecipato all'iniziativa "ConCittadini e il Giorno della Memoria: Percorsi didattici nell'80esimo della promulgazione delle Leggi razziali" tenutasi a Bologna insieme ad altri quattro istituti, due di Bologna, uno di Imola e uno di Modena. La rappresentanza di Monticelli era composta da 40 ragazzi delle 4 classi terze della secondaria di Monticelli e Caorso, accompagnati da 4 docenti (Barbara Braghieri, Mariadele Bonatti, Emanuele Pasquali e Deborah Frittoli) e da Mario Miti, rappresentante dell'Anpi. Hanno condotto la giornata Simonetta Saliera, presidente dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con Alessandro Criserà del servizio Diritti dei cittadini, e Luca Alessandrini, dell'Istituto per la storia e le Memorie del '900. I ragazzi e le ragazze di Monticelli hanno illustrato, con l'aiuto di immagini proiettate, il percorso pluriennale, durato 6 anni che, affrontando il tema delle tragedie della guerra attraverso l'incontro con testimoni della storia locale, li ha progressivamente avvicinati alla conoscenza delle leggi razziali e della "shoah". Le tappe più significative di questo percorso iniziato in terza primaria sono state: l'incontro con Oscar Gandini che ha raccontato la vita della civiltà contadina nel periodo della guerra; l'incontro con Emilio Pecorari, partigiano "Mameli", recentemente scomparso, e con Pierina Tavani, staffetta partigiana "Stella". Questi testimoni hanno parlato della Resistenza e della loro scelta di libertà. Giuseppe Fanzola, detto "Pippo", internato militare a Dachau, ha illustrato la propria esperienza di deportato e di schiavo del lavoro coatto. Si è anche parlato delle tracce ancora presenti in Monticelli della comunità ebraica, che era già presente con alcune famiglie nel 1300. Il percorso dei ragazzi però continuerà anche nei prossimi giorni con gli incontri con Luisa Soavi, che racconterà la propria storia di bambina e ragazza di cultura ebraica al tempo della promulgazione delle leggi razziali, e con Matteo Corradini a Caorso, il quale parlerà degli internati di Terezin. _**Fabio Lunardini**